

(Codice interno: 265901)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2548 del 20 dicembre 2013

**Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Tribunale di Venezia per lo sviluppo di iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto della digitalizzazione. Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", art. 15.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

## Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di protocollo d'intesa con il Tribunale di Venezia volto all'attivazione di una serie di azioni di incremento dell'efficienza amministrativa degli uffici giudiziari attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto del processo di digitalizzazione. Il documento è stato redatto a seguito di una formale istanza a firma del Presidente del Tribunale di Venezia in data 10/12/2013, prot. n. 2865/13. L'impegno di spesa è pari ad Euro 50.000,00.

L'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue:

Il ruolo assunto dai sistemi giudiziari nell'assicurare la difesa dei diritti e nel promuovere le condizioni per lo sviluppo è di imprescindibile importanza. E' affidato ad essi, tra l'altro, il compito di garantire la tutela dei diritti di proprietà e l'applicazione dei contratti. Un'adeguata tutela dei diritti di proprietà incentiva il risparmio e l'investimento, assicurando certezza dei rendimenti derivanti da queste attività; un'efficace applicazione dei contratti favorisce l'allargamento degli scambi, scoraggiando comportamenti opportunistici e riducendo i costi di transazione. Numerosi studi empirici dimostrano che ricadute positive per la competitività e la crescita dell'economia derivano da un maggiore grado di concorrenza dei mercati, dalla specializzazione nei settori più innovativi, dallo sviluppo dei mercati finanziari e del credito, dalla crescita dimensionale delle imprese.

In alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, la durata dei procedimenti è molto elevata, con costi rilevanti per le imprese. La ragionevole durata dei procedimenti è un elemento essenziale di una giustizia efficace, insieme all'accuratezza e alla certezza delle decisioni e a condizioni eque di accesso al sistema.

Il recente studio dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) "Giustizia civile: come promuoverne l'efficienza?", pubblicato lo scorso giugno e basato su dati della banca dati OCSE e della Commissione Europea per l'efficienza della giustizia, evidenzia gravi deficit della giustizia civile italiana rispetto agli altri paesi.

La durata delle nostre cause civili è motivata da una serie di criticità, non ultima la drastica riduzione delle risorse impegnate in questo settore. Ma lo studio evidenzia anche altre importanti motivazioni in ordine alla durata dei procedimenti tra cui il grado di informatizzazione degli uffici che rende difficoltosa la consultazione da remoto dei fascicoli.

Tempi lunghi di risoluzione delle controversie generano incertezza e infliggono costi elevati alle imprese; inoltre, riducono la fiducia nel sistema giudiziario. Stime dell'OCSE, basate su percezioni a livello individuale del grado di fiducia nel sistema giudiziario in diversi paesi, suggeriscono che un aumento della durata dei procedimenti del 10 per cento è associato a una riduzione di circa 2 punti percentuali della probabilità che un soggetto dichiari di avere fiducia nel sistema giudiziario.

In Italia, il sistema di amministrazione della giustizia, che costituisce una funzione sociale di fondamentale importanza per la società, è caratterizzato dalla complessità delle regole e degli attori istituzionali.

L'efficienza della componente organizzativa rappresenta indiscutibilmente una precondizione indispensabile per il cambiamento e il miglioramento dei servizi erogati e dell'intero settore giustizia.

Questa dimensione fondamentale è stata per lungo tempo scarsamente considerata poiché l'attenzione è stata posta quasi esclusivamente sull'indispensabile rispetto delle regole e sulla produzione di atti formalmente corretti. Negli ultimi anni l'attenzione si è spostata anche sui risultati dell'attività, sull'efficacia degli atti, sull'efficienza dell'organizzazione.

A fronte di queste nuove priorità, in fase di avvio della nuova programmazione Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007/2013, è stato promosso, presso le Regioni italiane, su iniziativa della Provincia autonoma di Bolzano, che nel corso della programmazione FSE 2000-2006 aveva realizzato un progetto pilota finalizzato al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse materiali disponibili presso la Procura della Repubblica di Bolzano, un progetto

interregionale/transnazionale così denominato: "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" di trasferimento dell'esperienza, realizzata dalla Provincia di Bolzano presso la Procura della Repubblica del proprio territorio in altri contesti. A tali iniziativa progettuale ha aderito, assieme ad altre Amministrazioni regionali, anche la Regione del Veneto con provvedimento della Giunta Regionale n. 1811 del 01.07.2008.

In tale contesto vanno richiamati i numerosi provvedimenti della Giunta Regionale con i quali sono stati previsti, attraverso strumenti diversificati, concreti supporti a favore dell'efficientamento degli uffici giudiziari presso il Tribunale di Venezia. Solo a titolo esemplificativo si citano le DGR 1808/2012, DGR 3917/2009, DGR 3920/2008, DGR 3939/2007, DGR 3697/2005.

La Commissione Europea, nel Position Paper sull'Accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2014-2020 con l'Italia, presentato nel novembre 2012, sottolinea l'impatto negativo della debolezza della pubblica amministrazione italiana nel conseguimento degli obiettivi e dei target di Europa 2020.

In linea con questa visione, la Commissione nello stesso documento individua "il supporto alla qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione", quale una delle quattro funding priority per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE), che consentirebbe all'Italia di affrontare le principali sfide che ostacolano lo sviluppo e l'implementazione della strategia Europa 2020.

Le debolezze "nell'efficienza della pubblica amministrazione in termini di norme e procedure, qualità della governance e capacità amministrativa, con conseguenti ripercussioni sull'attuazione delle riforme e sul contesto in cui operano le imprese", sono stati evidenziati nella "Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2013 dell'Italia". Il Consiglio sollecita l'Italia ad adottare "provvedimenti nel periodo 2013-2014 al fine di (...) potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie; potenziare il quadro giuridico relativo alla repressione della corruzione, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione".

Risulta quindi di assoluto rilievo, in coerenza con altre analoghe decisioni fin qui assunte dalla Giunta Regionale nei confronti del Tribunale di Venezia, un intervento volto all'incremento dell'efficienza amministrativa degli uffici giudiziari, a fronte della ricaduta che tale intervento avrà sul territorio regionale e sull'intero sistema economico.

Nel contesto sopra descritto, vista la formale istanza a firma del Presidente del Tribunale di Venezia, dott. Arturo Toppan in data 10/12/2013 prot. n. 2865/13, si propone all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di protocollo d'intesa (**Allegato A**) che mette in evidenza obiettivi, fasi e indicatori del progetto.

L'onere a carico del bilancio regionale, assomma a complessivi Euro 50.000,00, per i quali si propone l'assunzione del relativo impegno di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1808 dell'11 settembre 2012 "Rinnovo della convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Venezia per l'assegnazione di personale a tempo determinato";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3920 del 16 dicembre 2008 "Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Venezia per lo sviluppo di progetti comuni nell'ambito della società dell'informazione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 919 del 07 aprile 2009 "Gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - Asse V - Transnazionalità e interregionalità. Progetto "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani". Indizione procedura di gara."

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e Tribunale di Venezia per lo sviluppo di iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto della digitalizzazione, di cui all'**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", art. 15;
3. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale, o Assessori dallo stesso delegati, di sottoscrivere il Protocollo d'intesa di cui al punto 2;
4. di impegnare a favore del Tribunale di Venezia, C.F. 94047850279, la spesa di euro 50.000,00 sul capitolo n. 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, N. 10)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità - Siope 105011512;
5. di dare atto che il buon fine delle liquidazioni di spesa, da emettersi nel rispetto delle modalità sopra indicate, è subordinato anche alla effettiva disponibilità di cassa nel correlato capitolo di spesa;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Formazione l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
8. di incaricare la Direzione regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 23, 26 e 27, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 1/8

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA****TRA****REGIONE DEL VENETO****E****TRIBUNALE DI VENEZIA**

Per lo sviluppo di iniziative di incremento dell'efficienza amministrativa attraverso la realizzazione di un piano di formazione e di assistenza per gli operatori del sistema a supporto della digitalizzazione.

**PREMESSO CHE**

Il ruolo assunto dai sistemi giudiziari nell'assicurare la difesa dei diritti e nel promuovere le condizioni per lo sviluppo è di imprescindibile importanza. E' affidato ad essi, tra l'altro, il compito di garantire la tutela dei diritti di proprietà e l'applicazione dei contratti.

Un'adeguata tutela dei diritti di proprietà incentiva il risparmio e l'investimento, assicurando certezza dei rendimenti derivanti da queste attività; un'efficace applicazione dei contratti favorisce l'allargamento degli scambi, scoraggiando comportamenti opportunistici e riducendo i costi di transazione.

Numerosi studi empirici dimostrano che ricadute positive per la competitività e la crescita dell'economia derivano da un maggiore grado concorrenza dei mercati, la specializzazione nei settori più innovativi, lo sviluppo dei mercati finanziari e del credito, la crescita dimensionale delle imprese.

In alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, la durata dei procedimenti è molto elevata, con costi rilevanti per le imprese. La ragionevole durata dei procedimenti è un elemento essenziale di una giustizia efficace, insieme all'accuratezza e alla certezza delle decisioni e a condizioni eque di accesso al sistema.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 2/8

Il recente studio dell'OCSE "Giustizia civile: come promuoverne l'efficienza?", pubblicato nel mese di giugno 2013 e basato su dati della banca dati OCSE e della Commissione Europea per l'efficienza della giustizia, evidenzia gravi deficit della giustizia civile italiana rispetto agli altri paesi. La durata delle nostre cause civili è motivata da una serie di criticità, non ultima la drastica riduzione delle risorse impegnate in questo settore. Ma lo studio evidenzia anche altre importanti motivazioni in ordine alla durata dei procedimenti tra cui il grado di informatizzazione degli uffici.

Tempi lunghi di risoluzione delle controversie generano incertezza e infliggono costi elevati alle imprese; inoltre, riducono la fiducia nel sistema giudiziario. Stime dell'OCSE basate su percezioni a livello individuale del grado di fiducia nel sistema giudiziario in diversi paesi suggeriscono che un aumento della durata dei procedimenti del 10 per cento è associato a una riduzione di circa 2 punti percentuali della probabilità che un soggetto dichiari di avere fiducia nel sistema giudiziario.

In Italia, il sistema di amministrazione della giustizia, che costituisce una funzione sociale di fondamentale importanza per la società, è caratterizzato dalla complessità delle regole e degli attori istituzionali.

L'efficienza della componente organizzativa di ogni istituzione rappresenta indiscutibilmente una precondizione indispensabile per il cambiamento e il miglioramento dei servizi erogati e dell'intero settore giustizia.

Questa dimensione fondamentale è stata per lungo tempo scarsamente considerata poiché l'attenzione è stata posta quasi esclusivamente sull'indispensabile rispetto delle regole e sulla produzione di atti formalmente corretti. Negli ultimi anni l'attenzione si è spostata anche sui risultati dell'attività, sull'efficacia degli atti, sull'efficienza dell'organizzazione.

A fronte di queste nuove priorità, in fase di avvio della vigente programmazione FSE 2007/2013, è stato promosso, presso le Regioni italiane, su iniziativa della Provincia autonoma di Bolzano, che nel corso della programmazione FSE 2000-2006 aveva realizzato un progetto pilota finalizzato al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse materiali disponibili presso la Procura della Repubblica di Bolzano, un progetto interregionale/transnazionale così denominato: "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" di trasferimento dell'esperienza realizzata dalla Provincia di Bolzano presso la Procura della Repubblica del proprio territorio in altri contesti.

A tale iniziativa progettuale ha aderito, assieme ad altre Amministrazioni regionali, anche la Regione del Veneto con provvedimento della Giunta Regionale n. 1811 del 01.07.2008.

Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di un sistema competitivo per il sistema economico locale e di attrattività delle imprese passa anche per il tramite dell'incremento dell'efficienza amministrativa degli uffici giudiziari, che può essere favorita da una serie di interventi di sviluppo delle competenze, abilità e conoscenze degli operatori in tema di performance professionali.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 3/8

**CONSIDERATO CHE**

La Commissione Europea nel Position Paper sull'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo di programmazione 2014-2020 presentato nel novembre 2012, sottolinea l'impatto negativo della debolezza della pubblica amministrazione italiana nel conseguimento degli obiettivi e dei target di Europa 2020.

In linea con questa visione, la Commissione nello stesso documento individua "il supporto alla qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione", quale una delle quattro "funding priority" per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), che consentirebbe all'Italia di affrontare le principali sfide che ostacolano lo sviluppo e l'implementazione della strategia Europa 2020.

Le debolezze "nell'efficienza della pubblica amministrazione in termini di norme e procedure, qualità della governance e capacità amministrativa, con conseguenti ripercussioni sull'attuazione delle riforme e sul contesto in cui operano le imprese" sono stati evidenziati nella "Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma (PNR)2013 dell'Italia". Il Consiglio sollecita l'Italia ad adottare "provvedimenti nel periodo 2013-2014 al fine di (...) potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie; potenziare il quadro giuridico relativo alla repressione della corruzione, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione".

In tale contesto che evidenzia un situazione già grave, il Tribunale di Venezia presenta criticità specifiche dovute alla sua natura di Tribunale distrettuale, con competenza per l'intero distretto (corrispondente alla Regione del Veneto) per quanto riguarda il riesame delle misure cautelari e per l'attività del G.I.P. relativa ai procedimenti di competenza della Direzione distrettuale antimafia.

Da settembre 2012 il Tribunale di Venezia è divenuto Tribunale specializzato in materia d'impresa, sempre con competenza sull'intero territorio della Regione del Veneto; i procedimenti della sezione specializzata in materia di impresa sono di notevole complessità e riguardano affari provenienti da tutte le realtà produttive della Regione, e, perciò, di vitale importanza per l'economia dell'intero territorio.

Da gennaio 2013, con la riforma della normativa in materia di filiazione naturale, tutta una serie di procedimenti che precedentemente erano di competenza del Tribunale per i Minorenni sono attribuiti al Tribunale ordinario.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 4/8

Infine, con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 155/2012 (riforma della geografia giudiziaria) si è verificata una centralizzazione dei procedimenti dal territorio regionale al Tribunale di Venezia in misura superiore al 30%, con punte del 100% in alcuni settori estremamente delicati per la vita e l'economia delle persone, quali la volontaria giurisdizione ed il giudice tutelare.

L'accentramento delle competenze già assegnate alle sezioni distaccate ha come ricaduta secondaria un repentino incremento del numero delle presenze di operatori del settore presso le sedi veneziane del Tribunale, con gli innegabili disagi, dovuti alla particolarità della città di Venezia.

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

Tra

Tra la Regione del Veneto, codice fiscale 80007580279, nella persona di .....,  
nato a ..... il .....

e

il Tribunale di Venezia, codice fiscale 94047850279, nella persona del Presidente  
....., nato a ..... il .....,

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE****Articolo 1**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

**Articolo 2 – Finalità**

Il presente Accordo ha lo scopo di:

- favorire l'incremento dell'efficienza amministrativa del Tribunale di Venezia;

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 5/8

- aumentare la qualità dei servizi in particolare della giustizia civile;
- supportare il Tribunale di Venezia in un momento di repentino e drastico incremento delle competenze a seguito dei recentissimi interventi normativi descritti in premessa;
- sviluppare la capacità di informazione e comunicazione del sistema della giustizia civile veneziana;
- supportare l'incremento della responsabilità degli uffici giudiziari sui risultati e sull'utilizzo di risorse pubbliche;
- potenziare le risorse umane, implementandone competenze abilità e conoscenze, in tema di performance professionali, prevedendo la realizzazione di interventi di formazione professionale e di assistenza agli operatori a supporto del processo di incremento della digitalizzazione dei procedimenti.

**Articolo 3 – Modalità di attuazione**

Il presente Accordo si attua attraverso la realizzazione di un progetto ponte per l'anno 2014, con possibili sviluppi nell'ambito della futura programmazione comunitaria 2014/2020, che si articolerà in una serie di azioni diversificate in funzione delle finalità sopra descritte, della tipologia di intervento e della natura del target.

Le attività saranno realizzate direttamente dal Tribunale di Venezia o tramite un soggetto individuato dal Tribunale di Venezia, con comprovata esperienza nello specifico settore, cui spetterà l'attuazione delle azioni (di seguito “soggetto attuatore”) e che sarà formalmente comunicato alla Regione del Veneto.

Il soggetto individuato è tenuto all'attuazione delle azioni in coerenza con il presente protocollo d'intesa, secondo la scansione temporale prevista, le fasi di realizzazione definite e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra determinati.

**Articolo 4 – Linee di intervento e prodotti attesi**

Le finalità di cui al presente Accordo si articoleranno nelle seguenti linee di intervento:

- valutazione dei livelli di tecnologia esistenti e individuazione delle soluzioni operative finalizzate allo sviluppo della informatizzazione dei processi e digitalizzazione dei procedimenti;
- implementazione degli applicativi esistenti, allineamento della compatibilità con gli standard ministeriali e sviluppo delle azioni di valorizzazione dei registri informativi esistenti individuando ulteriori supporti informativi anche non previsti dai programmi ministeriali;
- formazione ed assistenza/consulenza agli operatori interni ed esterni del settore attraverso la realizzazione di un piano strutturato di momenti di formazione in presenza e l'individuazione di ogni metodologia formativa maggiormente rispondente ai fabbisogni espressi dall'utenza interna ed esterna (seminari formativi/informativi, focus group, azioni F.A.D., ecc.);

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 6/8

- supporto on the job fino all'acquisizione di una piena padronanza dei protocolli operativi e alla gestione in autonomia delle attività ordinarie e delle criticità straordinarie.

**Articolo 5 – Fasi di lavoro/obiettivi operativi/indicatori**

Le linee di intervento saranno concretizzate in una scansione temporale descritta nello schema seguente, che definisce fasi del progetto, termine previsto, obiettivi operativi e indicatori di risultato.

<b><i>Fasi</i></b>	<b><i>Termine previsto</i></b>	<b><i>Obiettivi operativi</i></b>	<b><i>Indicatori di risultato</i></b>
<u>Prima fase</u> Validazione ed implementazione della strumentazione mediante attività di alimentazione dei registri informatici di cancelleria; definizione degli ulteriori supporti informativi (anche non previsti dai programmi ministeriali)	Marzo 2014	Messa in esercizio e allineamento della piattaforma informatica e verifica della compatibilità con i programmi ministeriali	Realizzazione di focus group di analisi con gli operatori Bonifica delle anagrafiche Positivo superamento delle fasi di controllo di compatibilità con i programmi ministeriali
<u>Seconda fase</u> Implementazione delle competenze, abilità e conoscenze in tema di performance professionali per il personale interno  realizzazione di interventi di formazione professionale rivolti agli operatori esterni	Giugno 2014	Sviluppare un adeguato grado di conoscenza nell'utilizzo delle diverse funzionalità del sistema agli operatori di cancelleria e agli utenti esterni	Realizzazione del piano di formazione  Positiva verifica degli apprendimenti attraverso la somministrazione di strumenti di valutazione per entrambi i target
<u>Terza fase</u> Assistenza/consulenza on the job a supporto della piena autonomia operativa agli utenti (situazioni ordinarie e non e manutenzione degli applicativi)	Dicembre 2014	Garantire la piena autonomia degli operatori e la costante funzionalità dei sistemi nelle aree interessate dall'intervento.	Monitoraggio quali/quantitativo (report periodici sugli interventi di assistenza/consulenza, volumi di accesso al sistema, interventi effettuati)

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 7/8

**Articolo 6 – Monitoraggio e cabina di regia**

Ai fini della garanzia di riuscita delle attività sopra descritte, si ritiene indispensabile prevedere il monitoraggio in itinere delle diverse fasi con l'utilizzo di metodi e strumenti di natura sia quantitativa che qualitativa. Il monitoraggio faciliterà la valutazione finale delle attività in ordine all'espressione di un giudizio sull'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, dei risultati raggiunti e del gradimento ottenuto. La valutazione servirà per eventuali interventi da realizzare in progetti futuri.

La responsabilità del monitoraggio compete al soggetto attuatore. Le modalità e i tempi del monitoraggio saranno stabiliti dalla Cabina di Regia.

La Cabina di regia è composta da:

- il Presidente del Tribunale di Venezia, o suo delegato, con funzioni di presidenza;
- un membro di nomina del Tribunale di Venezia;
- un membro di nomina della Regione del Veneto.

La Cabina di regia risponde ai soggetti sottoscrittori il presente accordo con una relazione intermedia ed una relazione finale di progetto.

**Articolo 7 – Risorse economiche**

Le parti convengono che per la realizzazione delle attività definite dal presente accordo si potranno utilizzare risorse regionali. Le attività saranno maggiormente precise in un piano operativo che sarà elaborato dal soggetto attuatore e sottoposto al giudizio della Cabina di regia per la validazione. Le risorse stanziate ammontano ad € 50.000,00 che saranno liquidate secondo le seguenti modalità:

- il 50% successivamente all'attestazione da parte del Presidente del Tribunale di Venezia di avvio delle attività di progetto;
- il rimanente 50%, su presentazione alla Regione del Veneto, entro e non oltre 90 gg. dalla chiusura dell'attività programmata, di una relazione tecnica da parte del Presidente del Tribunale di Venezia attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa e del relativo rendiconto finanziario di spesa, corredata da autocertificazione, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, che gli oneri in esso contenuti sono pertinenti all'attività di cui al presente accordo. La Regione del Veneto si riserva la possibilità di provvedere ad effettuare la verifica, anche tramite campionamento, delle spese effettivamente sostenute.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2548 del 20 dicembre 2013**

pag. 8/8

**Articolo 8 – Durata dell’Accordo**

Il presente Accordo entra in vigore alla data di sottoscrizione e produrrà effetti fino a tutta la durata della realizzazione del progetto. Le attività del soggetto attuatore non potranno superare il 31/03/2015, salvo deroghe che saranno eventualmente concordate dalle parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia,

Per la Regione del Veneto

Per il Tribunale di Venezia